

## LETTORI DI CARATTERE

### Della Passarelli, direttrice editoriale Sinnos editrice

Un ottimo carattere vuol dire ottime storie, una scrittura, uno stile capaci di catturarci, emozionarci, aprire alla ragione e al sentimento. Il mestiere dell'editore è quello di cercare, selezionare libri che abbiano queste caratteristiche, per crescere *lettori di carattere*. Il "timone" di Sinnos ha radici nelle storie ponte, nei concetti di scambio, scoperte, esercizio del pensiero: ci piace impedire generalizzazioni e semplificazioni, trasformare informazioni in conoscenza, educare alla cittadinanza e mostrare punti di vista diversi, capaci di aggiungere qualcosa al nostro pensiero. È un mestiere che facciamo con passione da 26 anni. E da sempre, non solo con i libri ma con progetti e iniziative che condividiamo con ottimi compagni di strada, come Ibbi, il nostro impegno è quello di allargare il diritto di leggere a tutti. Perché libri e lettura fanno la differenza, per le persone e i territori che abitano.

Della Passarelli è direttrice editoriale della Sinnos Editrice, casa editrice per ragazzi, nata a Roma nel 1990. Membro di IBBY Italia - International Board on Books for Young People e del Forum del Libro, da sempre coniuga il suo mestiere di editore con la promozione della educazione alla lettura. Insegna Lingua e Letteratura Italiana alla American University of Rome.

## I LIBRI CHE MI HANNO AIUTATA A RACCONTARE E RACCONTARCI

La nascita del progetto editoriale: le collane bilingui **I Mappamondi** e **Zefiro** e come tutto questo è cambiato: **La Leggenda di Zumbi l'Immortale**, di Fabio Stassi e Federico Appel; **Pesi Massimi** di Federico Appel.

Le storie di Zefiro diventano "prime letture", accompagnate dalla font e dall'impaginato LEGGIMI!

<http://www.sinnos.org/fontleggimi/>

**Draghi dell'altro mondo**, e – tra poco – **Il Re Macina**, titolo provvisorio di un Gatto con gli stivali che viene dall'Armenia, dove il gatto è invece una volpe!

Nelle prime letture anche le favole reinterpretate, come **Hai preso tutto?** (liberamente tratto da Riccioli d'oro e i tre orsi e **Di Becco in becco**, da Vero Verissimo di Andersen.

Perché "le fiabe sono vere"...

Ma le antiche leggende cinesi possono diventare storie universali, tirate fuori da un contesto preciso, e raccontare a tutti che la grazia si può trasformare in forza e quanto sia bello imparare ad insegnare e imparare a conoscere le proprie possibilità: compresa quella di ribellarsi alle prepotenze. **Pioggia di Primavera**, di Paolina Baruchello e Andrea Rivola.

L'interculturalità e la presenza del mondo nel nostro paese, non l'abbiamo abbandonata quindi e l'abbiamo voluta raccontare anche grazie alla collana Nomos, con **Inviati per caso. Viaggio nell'Italia delle Religioni**. Non un libro di storia delle religioni, ma un vero e proprio viaggio tra le diverse tradizioni religiose presenti in Italia, con le quali, da molto e da poco tempo, conviviamo in pace e senza paura.

**Nomos** è anche questa collana storica di Sinnos che non abbiamo smesso di proporre. Perché ci consente di far riflettere su diritti e doveri, sulle regole condivise: siamo partiti infatti da **Lorenzo e la Costituzione** di Daniela Longo e Rachele Lo Piano, per approdare ai diritti delle donne, con **Nina** e alla cittadinanza scientifica con **Lena**.

Cerchiamo di raccontare donne e uomini, ragazze e ragazzi capaci di avere relazioni rispettose, costruttive, geniali. **Le Cattive Ragazze**, ma anche narrative come **Eugenia l'ingegnosa**, **In Equilibrio Perfetto**, ci permettono di mostrare quanto le "femmine" siano straordinarie se libere di fare e pensare. Ma anche quanto siano preziosi i "maschi" che sanno convivere alla pari con loro, riconoscendone il valore e i diritti. Maschi che sanno segnare la differenza, come Bruto che Zita Dazzi descrive **In Equilibrio perfetto**. Bruto che legge, che parcheggia il suo motorino dove non possa dar fastidio, Bruto che sa usare l'ironia e –

nonostante sia molto innamorato – non si lasci schiacciare da Amanda, ragazza alla ricerca di sé e del suo equilibrio.

E se le femmine possono fare le ingegnere (Eugenia l'ingegnosa) perché i maschi non possono amare la danza o farsi un bel bagno caldo dopo una battaglia? Il Cavaliere Saponetta è coraggioso e forte, sposerà poi la sua principessa. Ma prende lezioni di danza e guai a non fargli trovare un profumato bagno dopo le sue battaglie!

E così ci piace la scrittura che sappia mettersi a livello dei bambini, senza semplificare.

Che leggere non è facile. Ma bellissimo. **Lucilla Scintilla** ha sei anni, immagina e vive le sue giornate in campagna dei nonni come fossero grandi avventure. La tenerezza e lo stupore che abbiamo trovato nelle quattro storie di Lucilla, la leggerezza e la serietà con cui la protagonista affronta la nascita del cagnolino, la costruzione di un rifugio, il ritrovamento di un maialino e la nonna “sceriffa”, pensiamo valga la pena siano lette dalle bambine e dai bambini, per ritrovarsi.

Non ci piacciono i libri con i messaggi edificanti. Ci piace che le storie portino con sé i valori in cui crediamo.

Come quello della gentilezza. E se la Contessina protagonista de **L'uovo della Contessa** è viziosa e abbastanza insopportabile, non per questo non ci fa sorridere e non per questo non è amata. Lo dirà quel “per favore”. Imparerà a dire “grazie”. Ma con leggerezza e ironia. Ah! Se avesse avuto la cura di leggere la lettera lasciata dal cuoco, forse non ne avrebbe combinate così tante! Ma noi non ci saremmo divertiti!

Imparare che ignoranza e pregiudizi, possono essere smantellati incontrandosi, conoscendosi, ci piace oggi dirlo con le storie, non più con la testimonianza dei vecchi Mappamondi. Storie come quella della pipistrellina in cerca del grande amore. Potrebbe essere il Cervo Volante – a cui ha dato un appuntamento “al buio”, quello che lei immagina essere un magnifico mammifero con corna e ali, il suo principe azzurro? Peccato che il Cervo volante sia un insetto e che i pipistrelli gli insetti li mangiano... Ed ecco **Appuntamento nel bosco**, allora!

Per dire che la guerra è sciocca, abbiamo incontrato Firmin, prodigioso falegname. Che farà **Un ottimo lavoro**, con braccia, gambe e testa del Barone Von Bombus. E possiamo ridere della stupidità di chi è sempre a caccia di nemici. E ammirare la pazienza e le abilità di chi studia, si impegna, lavora e può cambiare molte cose.

Ci piace dire ai più piccoli e ai ragazzi che è possibile cambiare le cose.

Lo fa il protagonista di **Caccia alla tigre dai denti a sciabola** che – in una immaginaria preistoria, inventerà il disegno per catturare la tigre. E sbalordirà tutto il villaggio. E quanto è prezioso anche il linguaggio delle immagini! Anche qui, non lo vogliamo scontato e didascalico, ma intelligente e creativo. Il villaggio che avevamo nella prima pagina, cambia nell'ultima: basta saper osservare. Osservare mentre si viaggia, tra continenti e epoche con **Il grande libro dei treni**, ma anche con la scatola gialla. Che *scricchiola scricchiola e poi si spacca*: e cosa ci sarà dentro? Un'altra scatola! E poi...solo un fischiotto, ma aspettando a lungo dopo averlo fischiato ecco che forse arriveranno tutti gli animali che avevamo immaginato dentro quella scatola che da enorme diventa piccolissima. Allenare le loro menti a immaginare ci piace moltissimo.

Perché, come ormai ci dicono anche i neuroscienziati (vi consiglio Marianne Wolf, Proust e il Calamaro, Edizioni Vitae Pensiero e spero che anche il suo *Letters to the Good Reader: The Contemplative Dimension in the Future Reading Brain*. New York: Harper Collins. venga presto tradotto in italiano) il cervello che legge mette in azione moltissime possibilità cognitive. Che non possiamo perdere.

Quelle possibilità che rendono possibile chiedere “perché?” e indignarsi, protestare contro le ingiustizie, come fa Klaus Vogel in **Klaus e i ragazzacci** di David Almond. E quel “perché” cambia la storia, perlomeno quella del protagonista che avrà il coraggio di scusarsi e di capire che non vuole il mondo come la siepe bruciata del signor Eustace.

Capire che ci sono regole condivise e regole ingiuste, alle quali ci si può e ci si deve ribellare. Che – come Sara – si pensa forse di essere soli, ma poi –inaspettatamente nasce una compagnia – **La Compagnia dei soli**, giustappunto, di Patrizia Rinaldi e Marco Paci. Perché ci sono altri che sono soli come lei, ma che insieme possono prendersi cura l'uno dell'altro e soprattutto agire. Per liberare chi ancora non è riuscito a farlo.

È doloroso essere delusi da chi pensiamo sia guida, come lo è un padre. Ma Sebastien – protagonista con Loic di **Reato di Fuga** – proprio grazie alla capacità di entrare in relazione, di mettersi in gioco, di non nascondere la testa sotto la sabbia ma di agire, saprà trovare il modo di far comprendere a suo padre la gravità del suo comportamento. Perché a volte ci sono adulti irresponsabili. E qui cito sempre Matilde di

Roald Dahl: siamo molto felici di veder andar via quegli orribili genitori. Però Matilde resta con la Signorina Dolcemiele. Sono questi gli adulti che credo dobbiamo essere.

Adulti che possono mostrare la giustezza di quelle regole condivise (lavarsi, andare a letto presto, rispettare i luoghi che abitiamo e le persone che sono con noi) anche attraverso il gioco, il sovvertimento, come accade in **Week end con la nonna** dove possiamo affrontare i pericoli della casa del gigante o quelli di arrampicarci su un albero per la prima volta, insieme a chi è sicuro che possiamo farcela, insieme a chi comprende la paura e ce la fa affrontare: e allora può essere davvero divertente. E quanta soddisfazione nel farcela! Che, appunto, non tutto è facile. Ma se affrontiamo la vita in modo giusto, allora forse... possiamo sfuggire all'ipercontrollo di genitori ansiosi, ai ritmi insostenibili di giornate fatte di scuola, danza, pianoforte, e compiti, perché c'è una Tata che sa quando è necessario lasciare una porta aperta. Lo leggerete presto in **Mammuth**, degli stessi autori di Week end.

E scoprirete **Nel lontano regno di Mongolfiera**, di Giuseppe Caliceti e Andrea Rivola, come possiamo noi stessi inventare tantissime storie, giocando con le parole, a volte diversissime tra loro. Apparentemente inconciliabili.

Insomma. L'impegno è quello di selezionare e scegliere libri che abbiano dentro le linee guida di un progetto editoriale che necessariamente cambia e si trasforma. Libri che possano essere strumenti per crescere lettori, per crescere persone capaci di pensare e di immaginare.

Per questo (e qui le mie slide dovrebbero essersi chiuse da un po') non ci limitiamo a fare libri ma a promuovere l'educazione alla lettura. E siamo grati per questo incontro perché il lavoro di Damatrà è lavoro speciale.

È indispensabile avere compagni di viaggio così, perché crediamo sia indispensabile, oggi più che mai, diffondere l'educazione alla lettura e la diffusione di buoni libri. Nelle scuole con biblioteche, spazi e tempo per leggere. Nei nostri territori con le biblioteche di pubblica lettura.

Ci vuole molta formazione, per trovare buoni libri, districarci in una offerta che non sempre è davvero buona. Imparare a scegliere, come facciamo noi quando decidiamo di pubblicare un libro.

Sembra che il cervello quando legge quei libri cosiddetti commerciali, cioè quei libri che assecondano il sentire comune, che non aggiungono alcun senso, resti in qualche modo fermo. Mentre quando legge Shakespeare abbia picchi improvvisi di movimento

<https://www.sciencedaily.com/releases/2006/12/061218122613.htm> e con benefici effetti sulla nostra mente.

Ecco dobbiamo formare alla complessità, perché questa si possa affrontare. Noi siamo le Signorine Dolcemiele dei nostri ragazzi.

Come dicevo il nostro impegno va da un piccolo progetto – non voluto, perché nato per ricordare una persona scomparsa troppo presto – **Le biblioteche di Antonio**: ogni anno comperiamo e doniamo libri di tanti editori diversi ad una scuola che dimostri di non aver accesso ai libri perché in un territorio senza librerie né biblioteche, ma che abbia un buon progetto di Biblioteca Scolastica.

Fino ad arrivare all'impegno con la sezione italiana di IBBY - International Board of book For Young People - fondato da Jella Lepman nel 1953 in Svizzera. La storia di Jella, fondatrice della JugenBiblioteck di Monaco (la più grande biblioteca interculturale per ragazzi del mondo) la raccontiamo nel libro **La strada di Jella. Prima fermata Monaco**. E' storia straordinaria perché lei vide nei libri per ragazzi, la possibilità della Germania, uscita dal nazismo, di ricostruire coscienza e capacità di pensiero.

Grazie.